



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18-20 luglio 2026

PRIMO PIANO:

- Uispress n. 28 del 2026, l'agenzia settimanale Uisp di sport sociale. Su [Uisp Nazionale](#)
- Chi è l'uomo morto a Bologna dopo il blitz della polizia. Presidio affollato al Pilastro, lo striscione: "Omicidio di stato". Su Il [RestodelCarlino](#)
- Mandela Day, i conflitti dimenticati e la necessità di una pace duratura. Su [GiornaleRadioSociale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Mondiali: la solitudine del calcio nell'era dello show, la Spagna vince il Mondiale del paradosso, su [Avvenire](#); Infantino, niente sanzioni per il caso Balogun, vola lontano dalle polemiche (e intorno al Pianeta due volte), su [Repubblica](#); stadi dei Mondiali pensati per il vecchio clima, spostare le partite? Su [Euronews](#)

- Madelen Janogy e le altre: cosa succede in Italia alle sportive che diventano mamme? Su [Luce](#)
- Atleti israeliani ai mondiali di arrampicata, il Comune di Arco (che li ospita) boicotta la premiazione: «A Gaza uccisi oltre 20mila bambini, è inaccettabile». Su [CorrieredellaSera](#)
- Disabilità, lavoro e inclusione nel forno dei campioni: «Da noi pane e sbrisolona anche per Gianluca Vialli». Su [Corriere Buone Notizie](#)
- Cambio al vertice Auser: Enrico Piron eletto nuovo presidente. Su [GiornaleRadioSociale](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Il Corrilabruzzo Uisp 'corre' in alta quota. Su [Infomedianews](#)
- Il K-Pop della Polisportiva affiliata Uisp conquista Ferrara. Su [LaNuovaFerrara](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Padova](#): la Polisportiva San Precario racconta la sua visione "contro ogni discriminazione"
- [Uisp Arezzo](#): la presidente del Comitato Territoriale Marisa Vagnetti intervistata nella giornata finale del torneo Schiacciate d'Estate
- [Uisp Padova](#): lo sport si nutre di eventi relazionali, intervista a Monica Fiorese, presidente del Comitato Territoriale

19 lug 2026

Chi è l'uomo morto a Bologna dopo il blitz della polizia. Presidio affollato al Pilastro, lo striscione: "Omicidio di stato"

Abderrahim Fakir, 42 anni, si trovava in via Svevo dove è deceduto dopo essere stato ammanettato e tenuto fermo a terra da alcuni agenti delle forze dell'ordine. I parenti: "Qui per trovare un amico. Non ha mai fatto del male a nessuno"



FRANCESCO ZUPPIROLI

Cronaca

Bologna, 19 luglio 2026 – È **morto** dopo un intervento della polizia. Alcuni agenti stavano ammanettando **Abderrahim Fakir** mentre era a terra, si dimenava e urlava. A un certo punto è deceduto.

Abderrahim Fakir, classe 1983 e 43 anni ancora da compiere, si trovava al **Pilastro**, in via Svevo dove è **morto** "per trovare un amico". Così hanno ricostruito **il fratello e la sorella di Fakir**.

Chi è l'uomo morto

L'uomo, nato in **Marocco** ma in Italia da sette anni, era sposato e viveva a **Borgonuovo** nel comune di **Sasso Marconi** e come riferisce il fratello Mohamed lavorava in una impresa di facchinaggio, impegnata nella logistica.

Oltre al fratello, Fakir aveva anche una sorella, accorsa al Pilastro questo pomeriggio una volta appreso di quanto accaduto. Con la donna anche il marito e cognato del 42enne, con il quale "ci eravamo bevuti una birra proprio ieri sera".

I parenti: “Una morte indegna”

I **parenti** ricordano Abderrahim Fakir come "**un bonaccione**. Non ha mai fatto del male a nessuno e ha fatto **una morte indegna**", ha scandito ancora il fratello Mohamed. L'uomo aveva perso la madre da un paio di anni e **al Pilastro era conosciuto** e aveva numerose conoscenze, come hanno testimoniato le tantissime persone accorse nei garage di via Svevo 6 dopo la tragedia e che hanno intonato **canti di preghiera** quando i necrofori hanno trasportato via la salma di Fakir.

Manifestazione al Pilastro

Per protestare contro quello che i parenti di Abderrahim Fakir definiscono "**un assassinio di Stato**" questa sera in tanti **si sono riuniti al Pilastro** in sua memoria. Slogan contro la polizia e il gesto di inginocchiarsi con il pugno alzato, ovvero le modalità di **protesta del Black Lives Matter**, nato dopo la morte di **George Floyd** a Minneapolis nel 2020. Come dire: quello di Abderrahim è "un assassinio di Stato".

Anche il Comitato Popolare Pilastro, sui social, nel pomeriggio aveva rilanciato l'iniziativa della famiglia di Fakir. "Chiediamo – si legge in un post del comitato, nato al Pilastro dopo

l'avvio dei lavori del Museo dei bambini e delle bambine – che vengano accertate tutte le responsabilità".

Dichiarazione della Questura

Mentre l'**Azienda Usl di Bologna** ha disposto l'istituzione di una indagine interna per fare piena luce sull'episodio. La Questura di Bologna ha precisato che "**gli agenti sono intervenuti su richiesta dei cittadini** che avevano segnalato **una persona in escandescenza** e, per contenere il soggetto, sono stati aiutati da altri cittadini, anche a seguito del danneggiamento di un'auto. Gli agenti hanno richiesto immediatamente anche l'ausilio dei sanitari del 118 e dopo le operazioni di contenimento effettuate anche alla presenza dei sanitari, l'uomo è deceduto. **Le riprese delle bodycam** dei poliziotti intervenuti che hanno registrato le operazioni saranno messe immediatamente a disposizione dell'autorità giudiziaria".

Le reazioni

Il sindaco di Bologna **Matteo Lepore** e il presidente dell'Emilia-Romagna **Michele de Pascale** hanno chiesto che venga fatta piena luce sui fatti. **Galeazzo Bignami**, capogruppo di Fdl alla Camera, ha detto che "l'intervento delle Forze dell'Ordine risulta condotto con professionalità e modalità consone al tipo di esigenza che si era posta".



Uispress n. 28 del 2026, l'agenzia settimanale Uisp di sport sociale

In questo numero: l'estate dei Centri Estivi Multisport Uisp; sport è terzo settore, Tiziano Pesce all'università di Cassino, Mondiali 2026 e molto altro

Il numero 28 di Uispress è online. In questo numero: l'estate dei Centri Estivi Multisport Uisp; sport è terzo settore, Tiziano Pesce all'università di Cassino, Mondiali 2026 il commento del sociologo Davide Valeri; calcio antirazzista e molto altro

Un'estate di gioco, movimento e inclusione con i Centri Estivi Multisport Uisp. Parla Michele Di Gioia

Le vacanze scolastiche di bambini, bambine e adolescenti prendono un altro ritmo se trascorse nei Centri Estivi Multisport Uisp. **Ogni anno i Comitati Uisp mettono in piedi centinaia di proposte che coprono tutto il territorio nazionale** dal mare alla città, dai piccoli centri alla montagna, volte a coinvolgere i giovanissimi in attività educative, socializzanti e divertenti.

"I centri estivi rappresentano uno dei punti di forza della proposta Uisp in estate - afferma **Michele Di Gioia, responsabile politiche educative Uisp** - la nostra associazione è sempre attenta a tutti gli aspetti delle attività rivolte ai minorenni, e si conferma protagonista dell'educazione dei più piccoli nel periodo di chiusura delle scuole".

I centri estivi Uisp, oltre 260 quelli attivati dall'Uisp, sono rivolti a tutte le fasce d'età, in particolare negli ultimi anni la sfida è proprio quella di raggiungere gli adolescenti ed essere competitivi rispetto a social network e strumenti digitali

Perché sport è terzo settore: partiamo da domande semplici. Tiziano Pesce all'Università di Cassino

*Pubblichiamo il testo della lezione tenuta da **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp**, agli studenti dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale il giorno 10 luglio 2026, nell'ambito del [modulo didattico "Sport e Media"](#).*

"Perché esiste lo sport? Questa domanda sembra banale. Ma non lo è. Se chiedessi a tutte e tutti voi perché esiste lo sport, probabilmente riceverei tante, **se non tutte, risposte diverse**: per stare bene, per stare con gli amici, per divertirsi, per vincere, per dimagrire, per diventare campioni, ... e tante altre...

Ma nessuna risposta sarebbe da sola sufficiente. Perché se osserviamo la storia dell'umanità scopriamo una cosa sorprendente; ogni civiltà ha inventato forme di gioco, movimento e competizione.

Perché? **Perché lo sport è uno dei modi con cui gli esseri umani imparano a vivere insieme.** Prima ancora di essere attività fisica, è una forma di organizzazione sociale. Dentro un campo sportivo, una palestra, impariamo il limite, la cooperazione, la fiducia, la responsabilità, la gestione

del conflitto. In altre parole, impariamo la cittadinanza"
Per scaricare la presentazione di Tiziano Pesce [clicca qui](#)

Mondiali 2026, il sociologo Davide Valeri: razzismo e discriminazioni, l'epidemia del calcio mondiale si allarga

I Mondiali ospitati da Stati Uniti, Canada e Messico stanno mostrando ancora una volta quanto il calcio sia capace di attraversare confini, lingue e appartenenze. Nuove nazionali, stadi pieni, pubblici provenienti da continenti diversi: **l'immagine è quella di una grande festa globale**. Ma proprio un evento che rivendica universalità e apertura rende ancora più visibili le disuguaglianze che attraversano il calcio e le società contemporanee.

La lezione del Mondiale riguarda direttamente anche lo sport di base.

Le culture sportive non nascono durante le grandi competizioni: si costruiscono ogni giorno nei campi di quartiere, nelle palestre, negli spogliatoi, nelle scuole calcio e nelle chat delle squadre. È lì che allenatrici, dirigenti, arbitri e famiglie decidono se lasciare correre una battuta oppure fermarla, se minimizzare un episodio oppure ascoltare chi lo denuncia. L'inclusione non coincide con la semplice presenza di persone differenti nello stesso spazio. Richiede la possibilità concreta di partecipare, essere rispettati, denunciare un abuso e ricevere una risposta. Il calcio continua ad avere una straordinaria capacità di costruire relazioni. Ma per essere davvero universale **deve garantire che le regole, la protezione e il diritto all'ascolto valgano allo stesso modo per tutte e tutti**

Le vene aperte dei Mondiali: l'integrità dello sport non è un lusso. La vecchia Europa lancia l'allarme

Regolarità e raziocinio cercasi. Ne abbiamo viste **di tutti i colori in questi Mondiali di calcio**. I più politici di sempre, avevamo detto. Ma anche quelli del gigantismo economico, dei biglietti venduti, ben 4.644.549 biglietti nella sola fase a gironi, di tifosi provenienti da 210 Paesi, degli 11 miliardi di visualizzazioni in rete e di miliardi di spettatori di fronte alle tv di tutto il mondo. Per un mese si è parlato solo di questo e **sono state coperte altre importanti notizie sullo sport** che hanno interessato le istituzioni europee, **Parlamento e Consiglio d'Europa**, che hanno messo in guardia sui rischi e sui mali del calcio. E hanno lanciato l'allarme.

ASCOLTA L'APPROFONDIMENTO DEL GIORNALE RADIO SOCIALE CURATO DA IVANO MAIORELLA

Il gigantismo e l'euforia collettiva ha messo a nudo alcune verità: le ambiguità del neutralismo sportivo, una ipertrofia sociale, politica ed economica che non può continuare ad essere **gestita in maniera feudataria e non democratica da organismi soltanto nominalmente autonomi e indipendenti**. Un coacervo di interessi che hanno sdoganato anche istinti primitivi, come l'epidemia razzista sui social

Uisp Emilia-Romagna e Regione insieme per la longevità attiva. Il Living Lab del progetto Age

Si è svolto giovedì 16 luglio presso l'Aula Magna della Regione Emilia-Romagna il convegno dal titolo **"Attività motoria nella rete socio-sanitaria"** promosso da Uisp Emilia-Romagna in collaborazione

con la Regione. Al centro del confronto - partecipato da oltre 80 persone tra tecnici, operatori, dirigenti, e rappresentanti di istituzioni - l'importanza dell'attività fisica adattata che si inserisce con forza all'interno del nuovo piano per la prevenzione regionale. "È fondamentale legare la pratica sportiva alla piena dignità di cura. In tantissimi ambiti ha la stessa valenza della prescrizione di un farmaco", ha spiegato **il presidente della Regione Michele de Pascale** in apertura dei lavori. Il convegno è stato il primo Living Lab per l'Emilia-Romagna del progetto AGE - Affrontare il cambiamento demografico attraverso lo sport, progetto di Uisp Nazionale finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Uisp Cagliari: martedì 21 luglio sul Lungomare del Poetto la Festa del nuoto all'insegna del divertimento

Lo splendido scenario del Lungomare Poetto di Cagliari si prepara a fare da sfondo a una giornata interamente dedicata allo sport, alla sicurezza e al divertimento all'aria aperta. L'**Asd Water life**, in collaborazione con Uisp **Cagliari**, organizza la **2^ edizione del Trofeo Nuotiao al Poetto**. L'appuntamento è fissato per **martedì 21 luglio, a partire dalle 10**, presso lo storico stabilimento balneare **Golfo Degli Angeli 4**, situato alla **6^ fermata del Lungomare Poetto**. Questa splendida cornice marina, da sempre cuore pulsante delle attività estive cagliaritane, accoglierà l'evento in una zona altamente protetta. Le attività in acqua si svolgeranno infatti in **piena sicurezza**, grazie alla costante presenza di assistenti bagnanti qualificati, e all'interno di un tratto di mare adiacente alle boe di acque sicure, dove la profondità del fondale **non supererà il metro e sessanta**. Inoltre, per garantire la massima accessibilità, il circuito in mare verrà appositamente adattato in base all'effettivo livello natatorio dei partecipanti presenti nelle batterie di partenza

Il caso dello Spezia Calcio femminile riaccende il dibattito sulle disuguaglianze di genere nel calcio

Il futuro della prima squadra femminile dello **Spezia Calcio** appare incerto e legato a logiche che mettono in discussione il ruolo dello sport nella lotta alle disuguaglianze. A determinare la probabile mancata iscrizione al campionato di Eccellenza ligure è un **meccanismo tecnico strettamente legato allo sport professionistico maschile**. Con la retrocessione della prima squadra degli uomini in **Serie C**, decadono infatti gli **obblighi federali** che impongono ai club professionistici di vertice di mantenere una prima squadra femminile. Di fronte alla necessità di ridurre i costi, il **settore femminile diventa l'anello debole da sacrificare**.

A sostegno delle atlete liguri è intervenuta **Maura Fabbri**, pioniera del calcio femminile in Italia e più volte a fianco del comitato territoriale **Uisp Genova**, esprimendo forte amarezza per una situazione che si ripete da decenni. "**Il calcio femminile merita di più** e spero che la società ci ripensi - ha affermato l'ex calciatrice - perché in Italia ci sono troppe difficoltà e le donne restano ancora nell'ombra dell'universo maschile". ([GUARDA L'INTERVISTA A FABBRI](#))

Il Rapporto INPS-Terzjus apre un focus sullo sport dilettantistico: i lavoratori sportivi sono 115mila

Il 9 luglio **Inps e Fondazione Terzjus** hanno presentato, presso la Sala della Regina della Camera

dei deputati, i dati del **XXV Rapporto annuale** dell'ente di previdenza italiano, che contiene quest'anno un corposo e inedito approfondimento sull'occupazione negli Enti del terzo settore e, **per la prima volta, anche negli enti sportivi dilettantistici**. Quello che emerge è che il terzo settore italiano non è più una realtà residuale o di puro supporto spontaneo, ma una vera e propria infrastruttura industriale, occupazionale e sociale del Paese.

L'indagine apre un focus sullo sport dilettantistico, profondamente impattato dalle recenti riforme legislative. Nel 2025 risultano iscritti al Registro nazionale ben 113.043 enti, con una dominanza netta (91%) delle Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD). Gli enti che operano come datori di lavoro sono 21.010, per un totale di **115mila occupati complessivi**, all'interno dei quali si isola la figura specifica dello "sportivo del settore dilettantistico" (circa 71mila unità). **I tassi di crescita sono a doppia cifra**

Il calcio antirazzista Uisp scende in campo nelle Marche. Ad Ancona arriva il Mundialito

Mentre il grande calcio va in scena come un enorme spot pubblicitario ai Mondiali americani, ad Ancona si torna a giocare per strada. **Da giovedì 16 luglio a domenica 2 agosto** lo Stadio Dorico ospita il ritorno del **Mundialito**, il torneo di calciotto popolare e antirazzista che per anni ha animato le estati della città e che, dopo otto anni di assenza, riprende a riempire di partite, birrette e dibattiti Ancona. L'iniziativa è organizzata da Altra Idea di Città insieme alla squadra di calcio femminile popolare Ancona Women Respect e alla **Uisp Ancona**.

In campo un **torneo di calciotto che mette insieme comunità straniere e non**: “un gioco che è anche una risposta politica al calcio-business e ai soprusi di chi si sente al di sopra di tutto. Contro i mondiali dei padroni, il calcio dal basso, dai quartieri per i quartieri”, spiegano gli organizzatori nella presentazione dell'iniziativa. Il format sarà lo stesso per ogni giornata: **partite dalle 18**, cucina e bar a prezzi popolari dalle 20, ma anche dibattiti aperti a tutte e tutti.

Le iniziative antirazziste sono iniziate **sabato 12 luglio con il torneo Africa United promosso da Uisp Ascoli Piceno** in collaborazione con l'Associazione di Promozione Sociale GAIMA. Circa **100 atleti hanno partecipato al torneo di calcio a 11** organizzato al Campo Merlini di San Benedetto del Tronto

La nuova fiscalità del terzo settore: le risposte dell'Agenzia delle Entrate nel webinar del Forum

Lo scorso 22 aprile si è svolto un webinar, promosso dal Forum Terzo Settore, dal titolo “**La nuova fiscalità del Terzo settore: dialogo con l'Agenzia delle Entrate**”, in cui **Vincenzo Carbone**, direttore dell'Agenzia delle Entrate e **Andrea Fatarella**, ufficio Enti non commerciali e del terzo settore dell'Agenzia delle Entrate, hanno illustrato la Circolare n. 1/2026, che contiene i **primi chiarimenti sulla nuova normativa fiscale** entrata in vigore lo scorso 1° gennaio, e hanno risposto ad alcuni quesiti del terzo settore di natura interpretativa.

A seguito del webinar, **il Forum del terzo settore ha pubblicato la trascrizione integrale del dialogo** in cui, oltre all'illustrazione dei contenuti della Circolare da parte del direttore Vincenzo Carbone, sono riportate le risposte ai **quesiti posti dal Tavolo tecnico legislativo del Forum Terzo Settore** al dott. Andrea Fatarella.

I quesiti rappresentano solo una parte di un insieme più vasto di questioni elaborate dal Tavolo e

su cui sarà **avviata una stagione di consulenze giuridiche e di dialoghi** con l'Agenzia delle Entrate.

Il webinar, che è stato visualizzato da oltre 3.600 utenti online, si può rivedere [a questo link](#)

Gli appuntamenti con la formazione Uisp dei prossimi giorni, per unità didattiche di base e qualifiche

Proseguono i corsi di formazione Uisp **organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali**. I percorsi formativi procedono su un doppio binario: **in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche**.

Il corso di **Unità Didattiche di Base (UDB)**, propedeutico al riconoscimento di ogni altra qualifica Uisp, da maggio 2024 può essere svolto anche **on demand sulla piattaforma Uisp** (formazione.uisp.it). Diviso in moduli contenenti video-lezioni, il corso consente una visione autonoma da parte di soci e socie che dovranno poi rispondere alle domande dei vari test di verifica, previsti alla fine di ogni video.

Per accedere alla piattaforma della formazione occorre utilizzare le stesse credenziali della **AppUISP** (disponibile gratuitamente nello store del proprio smartphone), selezionare il corso UDB ed effettuare l'iscrizione. Per ulteriori informazioni o problematiche tecniche è possibile scrivere all'indirizzo di posta elettronica formazioneonline@uisp.it

DDL "Giovani e Servizio Civile Universale": la parola passa al Senato, ma ci sono questioni prioritarie aperte

L'8 luglio la Camera dei Deputati ha concluso l'esame del DDL del Governo "Giovani e Servizio Civile Universale", che ora prosegue il suo percorso al Senato. La **CNESC - Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile**, di cui Arci Servizio Civile è parte attiva, segnala alcune **questioni prioritarie ancora aperte: l'assenza del terzo settore nel dibattito parlamentare e il rischio che il servizio civile possa cadere in derive lavoristiche**.

Qualsiasi riforma della governance costruita senza il coinvolgimento di chi il servizio civile lo vive ogni giorno rischia di allontanarsi dai suoi bisogni reali di rinnovamento dell'istituto che **è e deve restare esperienza di difesa civile e non armata**, oltre che palestra di cittadinanza e crescita dei giovani e delle comunità attraversate dai progetti di servizio civile.

Il passaggio in Senato, i successivi decreti attuativi siano quindi occasione di confronto, per un servizio civile partecipato non calato dall'alto

Notti magiche: a Modena cinema e sport si incontrano al parco. Dal 20 luglio sette film a tema sportivo

Notti Magiche al Parco Novi Sad propone **un cartellone con i film più iconici dedicati allo sport a cura di Arci Modena e Uisp Modena**, con il sostegno del Comune di Modena.

SCOPRI IL PROGRAMMA DELLA RASSEGNA

Il parco si trasformerà in un'arena estiva dove **lo sport non solo incontra il cinema ma lo accompagna con attività, talk e iniziative per adulti, famiglie e bambini**.

Lo spazio attrezzato con 150 sedute, posizionato accanto all'area gioco per bambine e bambini, si

animerà con proposte sportive, di benessere e movimento, dibattiti e tante sorprese. Le attività sono previste dalle 19 alle 21; la proiezione del film inizia alle 21.30 ed è ad ingresso libero e gratuito

Scegli di destinare il tuo 5x1000 all'Uisp: per i diritti e contro le disuguaglianze

Come tutti gli anni siamo chiamati a scegliere a chi destinare il 5 per mille. Donare attraverso questo strumento significa dare concretezza al principio di sussidiarietà orizzontale in modo volontario e consapevole.

L'Uisp, come ente che opera nell'ambito del non profit della promozione sportiva e sociale può beneficiare di questo tipo di sostegno.

Perché sostenere l'Uisp? Al centro della Uisp c'è la persona, il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e valorizzare: le diverse abilità e l'attenzione alle persone disabili, le differenze di genere e di orientamento sessuale, le diverse tradizioni e l'interculturalità che ogni persona contribuisce ad arricchire.

Per devolvere il 5 X 1000 all'Uisp è sufficiente **compilare la scheda sul Modello 730 o Redditi Persone Fisiche**, apponendo la propria firma nel riquadro "Sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..." ed **indicando il codice fiscale dell'Uisp: 97029170582**

MovieMenti: il racconto per immagini dello sport Uisp. I video dal territorio e dal web

Moviementi vi accompagna alla scoperta di racconti per immagini che valorizzano l'inclusione, i diritti, il benessere, attraverso lo sport. **I protagonisti sono il territorio e i suoi personaggi** nati grazie alle telecamere e i microfoni scandagliati in giro per l'Italia dai comunicatori sociali dei Comitati territoriali, regionali e dei Sda Uisp.

Il video della settimana di questo numero è quello pubblicato da **Uisp Roma** [GUARDA IL VIDEO](#). Il video racconta la stagione degli scacchi, con l'intervento del coordinatore Marco Ottavi

Sport sociale e per tutti Uisp: le notizie più lette e condivise della settimana

Nel corso di questi giorni in primo piano: Una festa grande e colorata per la **pallavolo Uisp**; Consiglio nazionale Uisp verso la nuova stagione sportiva; Finali nazionali **calcio** Uisp. In campo lealtà e gioco di squadra; **Estate con la formazione Uisp** e i nuovi corsi in programma; Il ruolo dello **sportpertutti contro disuguaglianze** e violenza di genere



Mandela Day, i conflitti dimenticati e la necessità di una pace duratura

Bentornati all'ascolto del Grs Week. In studio Giuseppe Manzo

Il **Mandela Day** si celebra ogni anno il 18 luglio, giorno di nascita del grande leader sudafricano. Istituito dalle Nazioni Unite nel 2009, invita tutti a dedicare 67 minuti del proprio tempo ad azioni di volontariato e solidarietà, uno per ciascuno degli anni che Mandela ha speso al servizio del prossimo. La ricorrenza onora l'eredità di **Nelson Mandela**. L'obiettivo principale è ispirare il cambiamento e incoraggiare le persone a fare la differenza nelle proprie comunità. I 67 minuti rappresentano un omaggio simbolico a oltre sei decenni di attivismo spesi per combattere l'apartheid, difendere i diritti umani e promuovere la pace. E proprio in uno dei luoghi più dimenticati del continente Africano, il campo profughi di Goudrane Iridimi, nell'est del Ciad, che ospita più di 120mila persone, in gran parte fuggite dal Sudan. Ascoltiamo **Giulia Gemelli** di Intersos. Se l'attenzione mondiale e dell'opinione pubblica è rivolta al Medio Oriente il continente africano vive non solo conflitti ma anche nuove tensioni razziali proprio nel Sud Africa di Mandela. Facciamo il punto sulla mappa dei conflitti nella scheda curata da **Fabio Piccolino**

C'è il tema dell'impatto della crisi internazionale sulla vita quotidiana delle persone in tutto il mondo.

Secondo una nuova analisi dell'UNICEF pubblicata oggi, entro la fine dell'anno fino a 23,4 milioni di

bambini in più potrebbero ritrovarsi in condizioni di povertà economica, poiché le tensioni in corso in Medio Oriente e le conseguenti interruzioni delle rotte marittime continuano ad avere un impatto devastante.

Ascoltiamo l'analisi di **Alessio Postiglione**, giornalista e docente di comunicazione e geopolitica presso la 24Ore business school

Dunque serve la pace. E ad impegnarsi ogni giorno sono soprattutto organizzazioni sociali e del non profit. A fine aprile il Forum terzo settore ha dedicato a questi temi il documento “Si vince solo con la pace e il diritto”. Ascoltiamo **Stefano Tassinari**.

E con questo è tutto. Per notizie, approfondimenti e podcast www.giornaleradiosociale.it



La solitudine del calcio nell'era dello show: la Spagna vince il Mondiale del paradosso

Argentina battuta 1-0 ai supplementari. Di fronte allo spettacolo ipertrofico di un torneo sottomesso alla geopolitica e al business ha trionfato una scuola che ancora privilegia il gioco

Ha vinto la Spagna. Ha vinto l'Europa. Ha vinto, soprattutto, un'idea di calcio che rifiuta di farsi ridurre a mero sottofondo per gli intervalli commerciali. Nel cielo di New York, sotto un diluvio di coriandoli e un'impalcatura di retorica senza precedenti, la "Roja" si laurea Campione del Mondo per la seconda volta nella sua storia, aggiungendo la corona iridata al titolo europeo conquistato due anni fa. Lo fa al termine di una finale dominata più nel senso del gioco che nelle occasioni, battendo un'Argentina ridotta in 10 nel finale per l'espulsione di Fernandez, e arrivata all'atto conclusivo svuotata, piegata dalla stanchezza e da un'inferiorità evidente.

Decide un gol di Ferran Torres nel secondo tempo supplementare. Un 1-0 risicato che chiude 120 minuti a tratti brutti, bloccati, ma senza mai una reale incertezza su chi avesse in mano il pallino del destino. Un solo gol subito in tutto il torneo – primato assoluto – e una sola battuta d'arresto: quel pareggio all'esordio contro Capo Verde. Un dettaglio delizioso per la narrazione sportiva: la piccola isola

africana, debuttante assoluta, potrà raccontare ai posteri di essere stata l'unica nazionale del pianeta a non aver perso contro i campioni del mondo.

L'ultimo tango e il crepuscolo dei campioni

Per Leo Messi è stato l'ultimo tango a New York. Il sipario che cala sulla carriera internazionale del più grande interprete del XXI secolo non ha previsto il lieto fine da favola. Le lacrime a fine gara raccontano la solitudine di un re che voleva regalarsi un ultimo trionfo, ma che si è scontrato contro la legge inesorabile del tempo e di una squadra impoverita nelle energie. Messi resta un simbolo, un campionissimo stratosferico, ma il pallone, nella sua spietata equità, non concede credito nemmeno alle leggende quando la benzina è finita.

Ma il verdetto del campo travalica i singoli. Ha vinto il calcio continentale a dispetto di una globalizzazione forzata che ha stravolto il torneo. Un Mondiale imbandito per 48 nazionali, con sole 16 europee ai nastri di partenza: una geografia politica studiata a tavolino per diluire la qualità e moltiplicare i voti al governo del pallone mondiale. Eppure, quando la polvere dei gironi extralarge si è posata, a dettar legge è stata ancora una volta la scuola europea.

Una lezione che parla direttamente anche a noi. La Spagna vince perché ha creduto e continua a credere in una filiera, in un'identità continentale che non tramonta e che continua a foraggiare i propri vivai: nella Liga appena il 33% dei calciatori in campo sono stranieri. In Italia viaggiamo intorno al 66%. Non è un caso se loro alzano la Coppa del Mondo e noi da tre edizioni il Mondiale lo guardiamo dal divano.

Lo show "trumpiano" e la deriva del barocco

Se il campo ha espresso una verità limpida, il contorno ha offerto lo spettacolo di un calcio tronfio, arrogante, profondamente "americano" e trumpiano. Un torneo che si è fatto beffe persino delle proprie regole sacre anche nell'ultimo atto: se il regolamento impone un intervallo massimo di 15 minuti tra il primo e il secondo tempo, la finale ha visto ben 27 minuti di sosta forzata per far spazio a cantanti, ballerini, pupazzi e coreografie da Super Bowl. È il calcio sbruffone che pensa di essere al di sopra di tutto e di tutti.

Racchiude il senso di questa deriva la frase del presidente della FIFA Infantino, arrivato a definire questa edizione come «il più grande evento della storia dell'umanità». Un'iperbole che supera il senso della misura e sconfinando direttamente nel ridicolo, pronunciata da chi è apparso ormai piegato senza riserve ai desiderata del potere politico.

È stato il Mondiale più politicizzato di sempre. Tra polemiche sui visti negati, un calciatore prima squalificato e poi riammesso sul campo dietro l'indebito "suggerimento" della Casa Bianca, e un campione rimasto bloccato per una partita giocata in Iran dieci anni fa. Tutto sovradimensionato, tutto trasformato in arena di propaganda e smargiassate.

Il paradosso finale ha toccato il culmine durante la premiazione, con Donald Trump (generosamente fischiato dagli spalti) che affida la Coppa alla Spagna, applaudendola e congratulandosi dopo averla additata per settimane come nazione "nemica" sul fronte geopolitico. Un quadro surreale, ricucito a stento solo dalla consegna del trofeo "a quattro mani" insieme al presidente FIFA, per evitare che persino il protocollo ufficiale venisse completamente stravolto.

Alle radici di un gioco perduto

Tecnicamente non è stato un brutto Mondiale. Si è fatto guardare volentieri, anche le emozioni non sono mancare. Ma mentre i coriandoli d'oro coprono l'erba dello stadio, resta un senso di nostalgia per ciò che il calcio è stato e rischia di non essere più. Il vecchio football codificato dai maestri inglesi – usciti di scena in semifinale contro l'Argentina – era uno sport del popolo. Nasceva nelle strade, nelle piazze, nei parchi, tra i bar di periferia. Era profondo, popolare. Era il potere della semplicità. Oggi che il pallone è diventato una succursale dell'industria dell'intrattenimento globale, questi eventi sono diventati inaccessibile a molti per i loro costi. E soprattutto sono diventati un'altra cosa. La vittoria della Spagna per fortuna ci ricorda che, sotto gli strati dello show business, a vincere sono ancora le idee, il lavoro di squadra e l'appartenenza a una cultura sportiva. Un piccolo faro di logica all'interno del Mondiale più paradossale della storia.

The logo for la Repubblica 50. The words "la Repubblica" are in a bold, black, serif font. The number "50" is in a red, stylized script font, positioned to the right of the word "Repubblica".

la Repubblica 50

Infantino, niente sanzioni per il caso Balogun: vola lontano dalle polemiche (e intorno al Pianeta due volte)

Non ci sarà alcuna sanzione da parte del Cio al Presidente Fifa

Gianni Infantino, il caso [Balogun](#), Donald Trump in campo, l'indignazione del Mondo, le minacce del Belgio, la voce grossa della Uefa: tanto rumore per il solito nulla. Non ci saranno sanzioni per il presidente Fifa. Che eviterà sanzioni.

Il Comitato Olimpico Internazionale potrebbe agire, come da regolamento lo può fare se riceve una denuncia formale. Ed è successo: l'ha avuta questa settimana dall'organizzazione per i diritti umani *FairSquare*. Oltretutto, Trump ha anche candidamente ammesso di aver chiamato il presidente della FIFA chiedendogli di rivedere la squalifica dell'Attaccante statunitense per gli ottavi contro il Belgio. Telefonata e via, squalifica revocata. Tutti i presupposti per agire: è stata violata la sacra regola di neutralità politica delle federazioni membri del Cio. Che devono agire in modo indipendente da interessi politici e commerciali. Non possono accettare "da governi, organizzazioni o altre parti, alcun mandato o istruzione suscettibile di interferire con la loro libertà d'azione e di voto".

Il Cio e il Giochi di Los Angeles

Secondo il *Guardian*, non un'indagine formale: gli equilibri di potere si sono modificati negli ultimi due decenni, rovesciati, con il Cio sempre più dipendente dalla Fifa per le entrate commerciali. E con i prossimi Giochi Olimpici estivi che si terranno a Los Angeles nel 2028, il CIO non vuole nemici e spera di capitalizzare il boom del calcio negli Stati Uniti avuto con i Mondiali.

Le denunce di Uefa e Belgio mai arrivate

È significativo che il CIO non abbia ancora ricevuto reclami formali dalla UEFA o [dalla Federazione calcistica belga, che hanno entrambe condannato la decisione di sospendere la squalifica di Balogun](#). E minacciato azioni. Invece.

Due volte il giro del Mondo

Ma Infantino non riesce solo a sorvolare su polemiche e critiche, è riuscito a volare con il suo jet privato due volte intorno al Mondo. Secondo i calcoli di *Bloomberg*, ha viaggiato tra i tre paesi che hanno ospitato i Mondiali per quasi 93.000 chilometri, il doppio del giro dell'equatore. Solo in carburante, i voli sono costati 350.000 dollari, sono state generate 700 tonnellate di CO₂, quanto ne producono oltre 40 americani in media in 12

mesi e per percorrere in aereo i suoi chilometri serve un anno a un viaggiatore medio che si avvale di aerei privati.

The logo for Euro News, featuring the word "euro" in a lowercase, rounded sans-serif font, and "news." in a lowercase, bold sans-serif font, both in white on a solid blue background.

Stadi dei Mondiali pensati per il vecchio clima: spostare le partite?

Gli esperti sollecitano i proprietari degli stadi dei Mondiali ad adeguare le strutture per affrontare meglio le temperature roventi.

Stasera tutti gli occhi saranno puntati sugli Stati Uniti, mentre Spagna e Argentina si affrontano per conquistare il titolo mondiale FIFA 2026.

La finale di questa sera si disputa al MetLife Stadium di East Rutherford, nel New Jersey, dove sono previste temperature fino a 28 °C. Si tratta di due gradi sopra la soglia oltre la quale FIFPRO, l'organizzazione mondiale che rappresenta i calciatori professionisti, raccomanda l'adozione di misure di raffrescamento rafforzate.

Nonostante ciò, l'attesa finale del torneo si giocherà in condizioni molto più fresche rispetto a molte partite precedenti.

Secondo un'analisi di Reuters, oltre una partita su quattro si è disputata in condizioni di caldo pericolose: in 27 incontri è stata superata la soglia di 28 °C del Web Bulb Globe Temperature. Questo indice tiene conto di fattori come l'umidità, oltre alla temperatura dell'aria, ed è il limite oltre il quale FIFPRO consiglia di rinviare o riprogrammare la gara.

L'edizione di quest'anno si è sovrapposta a ondate di caldo consecutive che hanno spinto le temperature globali fino a 1,39 °C sopra la media del periodo preindustriale. Gli Stati Uniti non hanno fatto eccezione, soffrendo nei giorni scorsi punte di 40 °C.

La situazione ha messo in evidenza quanto gli stadi utilizzati per il torneo facciano fatica ad adattarsi a un clima sempre più caldo.

«Uno stadio può continuare a funzionare, ma questo non significa che stia funzionando bene», spiega a Euronews Earth Mark Sait, amministratore delegato della società di consulenza ambientale SaveMoneyCutCarbon.

«Se i giocatori hanno bisogno di maggiore protezione dal caldo e i tifosi sono già a disagio prima ancora di raggiungere i loro posti, il margine di sicurezza si riduce».

Perché l'aria condizionata non salverà i Mondiali

L'aria condizionata è diventata oggetto di acceso dibattito in tutta Europa, dopo le notizie secondo cui il caldo estremo avrebbe provocato 10.000 morti in eccesso il mese scorso.

Gli scienziati di World Weather Attribution (WWA) spiegano che temperature così elevate sarebbero state «praticamente impossibili» senza il cambiamento climatico.

Tuttavia, gli ambientalisti mettono in guardia contro la diffusione generalizzata dell'aria condizionata nel continente, a causa del suo legame con il riscaldamento globale.

L'aria condizionata contribuisce all'effetto isola di calore urbana. In città, infatti, l'aria calda resta intrappolata nelle infrastrutture, come cemento e asfalto, e viene poi rilasciata nell'atmosfera, aumentando la domanda di raffrescamento degli ambienti interni.

I gas refrigeranti utilizzati negli impianti di climatizzazione rilasciano inoltre gas serra in atmosfera, che alimentano il riscaldamento globale a una velocità molto superiore rispetto all'anidride carbonica.

«In alcuni casi l'aria condizionata sarà necessaria, ma non può diventare la risposta automatica a ogni problema di caldo, perché questo aumenta la pressione sul sistema energetico e rende gli impianti più costosi da gestire», osserva Sait.

«L'approccio più intelligente è ridurre gli sprechi energetici dell'edificio prima di chiedere all'impianto di raffrescare più spazio».

Sait consiglia ai proprietari degli stadi di puntare sulla «riqualificazione» delle strutture, ottimizzando i sistemi di riscaldamento e ventilazione già esistenti.

«Da lì, interventi come l'illuminazione più efficiente o tecnologie per il risparmio idrico possono ridurre i consumi complessivi, mentre il monitoraggio costante permette di verificare che i cambiamenti producano risultati misurabili», aggiunge.

Come gli stadi di calcio possono resistere meglio al riscaldamento globale

La riqualificazione degli stadi costa molto meno ed è più sostenibile rispetto all'abbattimento e alla ricostruzione completa. I proprietari possono invece investire in interventi sull'involucro edilizio, come i «cool roofs». Si tratta di tetti ricoperti con vernici bianche o riflettenti che assorbono meno calore.

Uno studio del 2024 condotto dall'UCL e dall'Università di Exeter ha calcolato che questo tipo di copertura avrebbe potuto abbassare di circa 0,8 °C la temperatura della città di Londra, se fosse stato installato su larga scala durante la torrida estate del 2018.

Le vetrate a controllo solare sono un'altra soluzione che funziona in modo simile, riflettendo il calore infrarosso e lasciando passare grandi quantità di luce naturale. In uno stadio aiuterebbero ad abbassare la temperatura, evitando al tempo stesso riflessi fastidiosi o un'eccessiva oscurità del campo.

«L'aspetto fondamentale è che la riqualificazione deve migliorare le prestazioni dello stadio prima di aggiungere altra aria condizionata», spiega Sait. «Se viene fatta bene, riduce i consumi superflui, abbassa i costi di gestione e crea spazi più freschi e sicuri per tifosi, personale e giocatori».

La FIFA dovrebbe spostare i Mondiali a causa del caldo estremo?

Il caldo estremo ha alimentato le richieste di spostare i Mondiali in luoghi più freschi, o di programmare le partite in orario serale, quando le temperature tendono a essere più basse.

«La FIFA e i Paesi ospitanti devono ormai valutare calendario e scelta degli stadi con un approccio centrato sul clima, perché l'orario di una partita non è più solo una decisione televisiva: è diventato parte integrante del piano di sicurezza», afferma Sait.

Secondo l'esperto, se uno stadio non può funzionare in sicurezza in una certa fascia oraria, questo deve avere conseguenze sul calendario delle gare. Allo stesso tempo, Sait sottolinea che la programmazione è solo una parte della risposta e ribadisce la necessità di riqualificare gli impianti per dare agli organizzatori un maggiore controllo.

Madelen Janogy e le altre: cosa succede in Italia alle sportive che diventano mamme?

La risposta è: dipende. Per le professioniste (pochissime nel nostro Paese) e le atlete che fanno parte dei gruppi sportivi delle Forze armate, i diritti legati alla maternità sono pieni. Per tutte le altre regna la discrezione delle società. Ne abbiamo parlato con Luisa Rizzitelli di Assist

di VALENTINA BERTUCCIO D'ANGELO 20 luglio 2026

In un mondo ideale **una donna che rimane incinta e che ha un impiego**, viene tutelata dal suo datore di lavoro con una copertura economica che copra i mesi della gravidanza e subito successivi al parto. Non solo: il datore di lavoro le garantisce che il posto di lavoro è suo, al sicuro, per quando sarà il momento di tornare. Perché l'arrivo di un figlio sia un evento della vita meraviglioso e rivoluzionario ma non, al tempo stesso, la fine di ogni aspirazione o carriera. Scontato, no, in un Paese civile? Non è detto. In Italia, tra le tante storture legate al **dualismo maternità-lavoro**, ce n'è una che ancora non trova soluzioni strutturate. È il caso delle atlete che diventano mamme.

L'ultimo episodio, positivo, è quello che riguarda **Madelen Janogy**. L'attaccante svedese della Fiorentina Femminile nei giorni scorsi **ha annunciato la propria gravidanza**, aprendo una nuova e significativa pagina per il movimento calcistico

italiano. La notizia, [diffusa con un video](#) che mostrava l'ecografia e una scritta "Bebé in arrivo", carico di emozioni e significato, rappresenta un vero e proprio **manifesto di civiltà sportiva**: la calciatrice continuerà a seguire allenamenti personalizzati al Viola Park e pianificherà il rientro agonistico nel 2027, supportata da un club che **tutela la maternità non come un ostacolo economico, ma come un diritto fondamentale**. Ma la sua è una bella eccezione. Ed è per questo che i giornali ne parlano: le tutele di cui gode Janogy in Italia non sono affatto la normalità. Non lo è la copertura finanziaria, non lo è la garanzia di allenamenti personalizzati né la pianificazione del rientro agonistico.

Per fare un punto sulla situazione delle atlete che desiderano diventare mamme, in Italia, abbiamo intervistato **Luisa Rizzitelli, presidente e fondatrice di Associazione Nazionale Atlete (Assist)**.

Cosa succede quando una donna che vive dello sport che pratica ha una gravidanza? Quali sono le tutele, a oggi, in Italia?

"Dipende, dobbiamo distinguere tra tre casi diversi: le tutele garantite a tutte anche grazie alla riforma dello sport (D.Lgs. 36/2021 e successivi correttivi, *ndr*), le tutele per le professioniste e quelle per le atlete che fanno parte dei gruppi sportivi delle Forze armate e delle forze di polizia".

Partiamo dal primo caso.

"In generale, la riforma dello sport prevede che al di sopra dei 5mila euro all'anno lo sportivo o la sportiva deve avere un contratto di lavoro. Ma attenzione, non è un tipo di contratto che per esempio chiedevamo noi di Assist, commisurato all'impegno richiesto dalla società. Sono Co.co.co oppure viene chiesto all'atleta di aprirsi una partita Iva. Quindi possiamo dire che in questo modo sono 'emersi' i diritti degli atleti, ma in modo molto parziale. Per quanto riguarda le atlete in maternità, dipende quindi dalla tipologia di rapporto. C'è comunque un piccolo sostegno garantito grazie al Fondo di maternità del Dipartimento dello sport, mille euro al mese per massimo dodici mesi, che può essere richiesto a partire dalla fine del primo mese di gravidanza e non oltre gli undici mesi successivi".

Cosa accade invece alle professioniste?

"Intanto ricordiamo che in Italia le professioniste sono solo le calciatrici, parliamo di un centinaio di persone su circa 35mila tesserate. Loro hanno contratti con piene tutele, quindi anche [in tema di maternità](#). Rispetto al primo caso, c'è un abisso: lì nessuno ti garantisce un percorso di allenamento ad hoc per non perdere la muscolatura, una pianificazione del rientro agonistico, ma perfino i contatti con la stessa squadra non sono garantiti. Dipende tutto dalla discrezionalità delle società. Per le professioniste cambia tutto: le garanzie sono messe per iscritto".

E infine...

"Infine c'è il caso tutto italiano di chi fa parte dei gruppi sportivi militari: loro sì hanno tutto quello che dovrebbero vedersi garantite tutte le atlete. Riassumendo, delle decine di migliaia di sportive che vivono di sport, solo le professioniste e quelle che militano nei gruppi delle forze armate hanno la garanzia di poter vivere una gravidanza serenamente senza mettere a rischio la carriera. Una Paola Enogu, per fare un esempio, si tutela mettendo da parte i suoi soldi. In tutti gli altri casi, esclusi i due che abbiamo detto, sta alla discrezionalità del datore di lavoro, la società sportiva. È un problema normativo ma anche culturale".

Le società lo stanno capendo?

"Secondo me non si stanno adeguando in modo volontario, hanno solo paura delle conseguenze. Qualche passo si sta facendo, ma troppo poco e indimostrabile".

Cosa chiedete voi di Assist?

"Che la maternità sia sostenuta totalmente e adeguatamente, a prescindere che l'atleta sia professionista o meno: se vivo di sport devo essere messa nelle condizioni di tornare, dopo aver avuto un bambino, a fare quello che facevo prima. E poi che si faccia un grosso lavoro di sensibilizzazione sulle società sportive. Perché è vero che se le società non rispettano gli obblighi si può adire alla giustizia sportiva e civile ma il problema è che gli obblighi sono ben pochi: non sono per esempio obbligate a predisporre allenamenti ad hoc per l'atleta incinta e questo, per una donna che vive delle prestazioni del proprio corpo, è fondamentale. Comunque il 28 luglio ci sarà la prima riunione del [tavolo per la parità di genere](#) istituito dal ministro Abodi su nostra richiesta".

Come sono cambiate le cose rispetto ai suoi tempi?

"Le atlete oggi sono più consapevoli di quei pochi diritti che hanno e mi sembra anche che facciano più figli. Ma resta ancora enorme lo scoraggiamento: prima di intraprendere questa strada ci pensano mille volte. Perché il pensiero comune è ancora quello che se una sportiva ha un figlio smette di essere competitiva".



Disabilità, lavoro e inclusione nel forno dei campioni: «Da noi pane e sbrisolona anche per Gianluca Vialli»

di Paolo Fornasari Granelli

La cooperativa sociale Agropolis si trova all'interno di Cascina Marasco, alle porte di Cremona, e dal 1989 è impegnata a dare formazione e lavoro a persone con disabilità: tra i soci fondatori anche Gianluca Vialli, rimasto vicino alla cooperativa fino agli ultimi giorni della sua malattia. Tuttora in sede la sua dedica autografa.

In principio fu il pane. Poi vennero i dolci, in particolare le torte sbrisolone, tipiche di questa zona. E arrivarono gli amici tra i quali anche uno d'eccezione: Gianluca Vialli. La cooperativa sociale Agropolis può vantare l'affetto del campione fra i tanti conquistati in questi anni di attività alle porte di Cremona, dentro Cascina Marasco, che dal 1989 ospita questa realtà impegnata a dare formazione e lavoro a persone con disabilità.

Tra loro Alberto che ha aderito alla proposta progettuale del bando «Coltivare Valore» iniziando nel giugno 2021 un'attività di formazione ed esercitazione alla conquista di autonomie personali. Ha sperimentato varie proposte: dalla semina del grano, all'orto, al mercato cittadino, ma ha mostrato un particolare interesse alla panificazione nel forno della cascina. Il percorso ha funzionato e il giovane si è conquistato l'assunzione in cooperativa, come addetto alla produzione di dolci, in particolare delle torte sbrisolone, appunto.

Dicevamo di Vialli, che nel 1988 fu tra i soci fondatori di Agropolis. «Gianluca – ricorda l'attuale presidente Maria Grazia Ventura – non ha mai fatto mancare il suo supporto, anche economico, alle tantissime iniziative ed è sempre stato al nostro fianco insieme alla famiglia. Quando tornava a Cremona, non mancava di venire a trovare i nostri ragazzi partecipando a diversi momenti di condivisione». Ventura ricorda che il campione è stato vicino ad Agropolis fino all'ultimo: «Anche nel luglio del 2022, quando era già in uno stadio avanzato della sua malattia, ha voluto essere qui e nessuno di noi oserà mai cancellare la dedica scritta a pennarello sul frigorifero del forno dove Alberto e altri ragazzi producono il pane e le torte che si vendono anche al mercato di Cremona: “Agli amici di Cascina Marasco con ammirazione e gratitudine. PS: Il pane e le torte sono squisite”». La presidente si commuove: «Noi non lo dimenticheremo mai perché ognuno di noi conserva

dentro di sé il suo ricordo, il suo sorriso, le sue parole ...».

Oggi la famiglia del campione continua a restare al fianco di Agropolis e il nipote Riccardo è uno dei 70 giovani volontari che organizzano eventi non solo finalizzati alla raccolta fondi, ma anche a far conoscere da vicino e a sempre più persone Agropolis e i suoi ospiti. Fiore all'occhiello, è la festa "L'Agro ai Giovani", giunta quest'anno alla decima edizione.

La panificazione è in verità solo una delle attività che si svolgono a Cascina Marasco all'interno dello Sfa (Servizio di Formazione all'Autonomia). «Questo progetto - spiega la presidente - è partito nel 1999 in convenzione con il Comune di Cremona, ma anche con una proficua apertura ad altre realtà territoriali della provincia con lo scopo di strutturare interventi di consolidamento, recupero e potenziamento delle autonomie personali e sociali di quei ragazzi che non necessitano di servizi ad alta protezione. Per questi vengono programmate attività che possano offrire loro anche risposte occupazionali: la nostra serra, ad esempio, diventerà un laboratorio dove i ragazzi saranno affiancati da un professore di agraria che li guiderà nelle attività di produzione di piante e ortaggi utilizzati per la mensa e venduti nei mercatini. Abbiamo inoltre creato due 'appartamenti palestra' perché i ragazzi imparino a star da soli, ovviamente affiancati dagli educatori, per sperimentare una vita sempre più indipendente».

L'altra tipologia di servizi offerta da Agropolis è il Cse (Centro Socio Educativo) rivolto invece a persone con disabilità fisica e/o cognitiva medio-grave associata a problematiche di socializzazione e di relazione. «A loro proponiamo attività diverse, tra cui per esempio la palestra, il teatro con i ragazzi delle superiori, le visite a musei e altre attività ludico ricreative».

E comunque "Si può crescere ancora!", recita il motto della Cooperativa Sociale Agropolis, in linea con una delle frasi motivazionali di Gianluca Viali: "Non mollare mai!".

CORRIERE DELLA SERA

Atleti israeliani ai mondiali di arrampicata, il Comune di Arco (che li ospita) boicotta la premiazione: «A Gaza uccisi oltre 20mila bambini, è inaccettabile»

«Non possiamo rimanere indifferenti davanti a quanto sta accadendo nei territori occupati della **Cisgiordania** e nella **Striscia di Gaza**». È con queste parole che l'amministrazione comunale di Arco, guidata dalla sindaca civico-ambientalista Arianna Fiorio, ha annunciato la decisione di non partecipare alle **premiazioni** dei Campionati mondiali giovanili di arrampicata sportiva che si terranno dal 18 al 25 luglio all'Arco Climbing Stadium.

Tra i 759 giovani atleti provenienti da 68 Paesi — e arrivati in Trentino per contendersi i titoli mondiali nelle specialità lead, speed e boulder — c'è anche una delegazione israeliana. «La nostra amministrazione — si legge nella nota — ha scelto di essere presente alla cerimonia di apertura come **segno di rispetto verso il lavoro degli organizzatori** e verso tutti i giovani che, con impegno e sacrificio, hanno conquistato il diritto di partecipare a questa manifestazione. Allo stesso tempo, riteniamo che le istituzioni abbiano il dovere di testimoniare con coerenza i **valori che affermano di rappresentare**». Proprio perché lo sport deve essere «portatore di pace, dialogo e rispetto dei diritti umani», il Comune ha deciso, attraverso il boicottaggio della premiazione, di riaffermare «la solidarietà nei confronti del popolo palestinese e di tutte **le vittime del conflitto**». Questo è

anche un modo per sottolineare la presenza ai Mondiali della delegazione israeliana, che conta una ventina di atleti e lo staff tecnico. «Lo facciamo nella consapevolezza che decine di migliaia di bambini e di giovani hanno perso la vita e che un'intera generazione sta pagando **un prezzo umano inaccettabile**. La morte di oltre ventimila bambini e giovani ad opera dell'esercito israeliano non è accettabile».



Cambio al vertice Auser: Enrico Piron eletto nuovo presidente

15/07/26

SOCIETÀ

Una nuova fase – Enrico Piron è stato eletto all'unanimità nuovo presidente nazionale di Auser dal direttivo ieri a Roma. Ascoltiamo



Il Corrilabruzzo UISP ‘corre’ in alta quota

Dal successo dell'Ecolonga agli ultimi preparativi per la Corsa dei Tre Comuni

Il podismo abruzzese targato **UISP** col **Corrilabruzzo** sta dando spazio a una varietà di manifestazioni, unendo la passione pura dei partecipanti con la bellezza di correre in alta quota, valorizzando i borghi e la natura incontaminata, trasformando ogni gara in una festa dello sport e della condivisione.

A **Pescasseroli**, l'**Ecolonga** è diventata negli anni uno degli appuntamenti fissi dell'estate podistica abruzzese ed ha calamitato sempre l'attenzione degli appassionati. Per questa edizione, la 37^a della manifestazione orchestrata dall'**AS Pescasseroli** ha registrato una pacifica invasione di podisti che sono riusciti a mescolare la fatica alla bellezza incontaminata della natura, su un tracciato di circa 11 chilometri e 250 metri di dislivello, con un'incursione iniziale nel centro storico per poi immergersi nello sterrato e nei boschi attorno al paese.

Al marocchino Hicham Boufars (Asd International Security) la vittoria in 43'51" con 49 secondi di vantaggio sul vincitore uscente Domenico Liberatore (Podistica Solidarietà) . A completare la top-5 maschile: Lorenzo Bartoli (Atletica Avis Magione) , Antonello Di Cicco (Pol. Atletica Ceprano) e Adriano Pallagrosi (Asd Atletica Ferentino).

Ana Nanu (Atletica Casone Noceto) ha impiegato 54'13" per aggiudicarsi la vittoria nella fascia femminile, lasciandosi alle spalle, nell'ordine, Raffaella Filannino (Daunia Running) , Alessandra

Scaccia (Team Fractive Fontana Liri Asd) , Sonia Quattrocchi (Let's Run For Solidarity) e Arianna Flammini (Plus Ultra).

Tra le società premiate con il maggior numero di atleti all'arrivo: la Polisportiva Ciociara Antonio Fava (15), l'Asd Briganti d'Abruzzo (12), l'Atletica Venafro (7), mentre I Podisti di Nemo, la Runners Avezzano e il Gruppo Sportivo Celano si sono classificate a pari merito con 6 atleti ciascuna.

Dopo lunghi giorni di intensa preparazione nel dietro le quinte, **domenica 19 luglio** è tempo della **Corsa dei Tre Comuni**, che taglia il traguardo delle venti edizioni.

Coordinata dall'**Asd Podistica 2000 Alto Sangro** e patrocinata dai tre comuni coinvolti – **Pescocostanzo** (sede quest'anno di partenza e arrivo), **Rivisondoli** e **Roccaraso** – la manifestazione si conferma, dopo i riscontri positivi degli anni passati, un appuntamento di alto livello con una gara competitiva di 15 chilometri che calamita l'attenzione dei runners di tutto il Centro-Sud Italia.

Si corre sugli Altopiani Maggiori d'Abruzzo, tra i 1.200 e i 1.400 metri di altitudine, nel comprensorio dell'Alto Sangro all'interno del Parco Nazionale della Maiella. Il tempo massimo di percorrenza stabilito dal regolamento è di 2 ore e 30 minuti, mentre il ritrovo è previsto alle 7:00 a Pescocostanzo e la partenza alle 9:15.

Il pacco gara include vino Spinelli, pasta La Molisana e un gadget di partecipazione.

Le premiazioni prevedono riconoscimenti per i primi tre uomini e le prime tre donne della classifica generale assoluta, con la precisazione che i premi generali non sono cumulabili con quelli di categoria. Per quanto riguarda le singole categorie, vengono premiati i primi 10 uomini e le prime 7 donne.

È previsto inoltre un rimborso in pettorali per le prime 8 società classificate che contano almeno 25 atleti arrivati: i premi scalano da 60 pettorali per la prima società fino a 10 per l'ottava.

Il fenomeno

Il k-pop conquista Ferrara

 Enrico Ferranti

Tantissime iscrizioni al corso di danza istituito dalla Polisportiva Putinati e curato dal coreografo Luca Marini

Ferrara C'è un'età critica per lo sport giovanile, quella compresa tra i 14 e i 15 anni. Con l'inizio delle scuole superiori e l'aumento del carico di studio, molti adolescenti decidono di abbandonare l'attività fisica, spesso scoraggiati anche dall'alto livello di competizione o dalla rigidità dei corsi tradizionali, dove inserirsi da principianti a quell'età è quasi impossibile.

La **Polisportiva Putinati** di Ferrara, però, ha trovato una formula per invertire la rotta, e la risposta arriva dalla Corea del Sud. Il corso di **K-pop** (la danza legata al fenomeno pop sudcoreano che sta conquistando le classifiche mondiali) ha registrato un successo fulmineo.

Nato lo scorso anno come esperimento di un'ora a settimana, che ha registrato in poco tempo il sold out con ben 25 allievi in sala, il progetto per la nuova stagione alle porte si triplica: i corsi diventano tre, divisi per livelli (principianti, intermedi e avanzati) con il doppio delle ore settimanali e una lista di preiscrizioni estive che, a metà luglio, conta già oltre **34 adesioni a Ferrara, con un corso già interamente saturo**.

A guidare questa transizione è **Luca Marini**, 25 anni, **coreografo bondenese** con alle spalle un diploma professionale in danza contemporanea e una nota esperienza televisiva (vincitore nel 2021 di La Pupa e il Secchione). Marini è attualmente l'unico insegnante a proporre questa disciplina nella provincia di Ferrara, muovendosi tra il capoluogo e Bondeno, dove conta già un nucleo consolidato di allievi.

La vera novità è che l'attività non si è interrotta con la fine della stagione invernale. Mentre la maggior parte delle discipline sportive e delle scuole di danza si ferma durante i mesi caldi, il collettivo guidato da Marini ha continuato ad allenarsi per tutta l'estate, rimodulando le lezioni in base alle vacanze per non perdere ritmo.

«In sala la diversità è la nostra forza: **abbiamo allievi dagli 8 ai 32 anni** – spiega Marini –. **Il K-pop è una disciplina complessa e varia, ma spesso è vittima di pregiudizi culturali. In sala, invece, abbiamo creato uno spazio protetto, inclusivo e in linea con i valori Uisp.** Chi entra qui sa che non verrà giudicato per il proprio corpo, per l'età o per il livello di partenza. Molti dei miei ragazzi non avevano mai ballato prima: qui hanno trovato una comunità che non vuole fermarsi, nemmeno a quaranta gradi in estate».

La dirigenza della Polisportiva Putinati ha creduto fin da subito nel progetto, riconoscendo il valore di una disciplina che sposa appieno la filosofia dello sport per tutti e che intercetta una fascia d'età altrimenti difficile da coinvolgere. La scelta strategica di collocare le lezioni il sabato pomeriggio è stata pensata proprio per andare incontro agli studenti delle superiori.

Mentre il mercato musicale globale viene travolto dai **ritmi di Seoul**, Ferrara e la sua provincia si confermano all'avanguardia nell'accoglienza delle nuove tendenze, dimostrando che quando lo sport abbatte le barriere della competizione e la tecnica fine a se stessa, i giovani rispondono ancora con entusiasmo.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Sul 'trono' di Certaldo c'è ancora l'Fc Blancos. Secondo titolo consecutivo al Torneo Carioca

Nella finale di calcio a 7 al campo sportivo di via Carlo Marx, i biancoviola si impongono di misura sul Tranceria Camilla campione nel 2019

È ancora una volta l'**Fc Blancos** a scrivere il proprio nome nell'albo d'oro del **Torneo Carioca di calcio a 7 di Certaldo**. Dopo il successo del 2025, infatti, i biancoviola hanno trionfato anche quest'anno battendo di misura in finale il **Tranceria Camilla**, una delle storiche formazioni di questa manifestazione e campione nel 2019, ultima edizione con il vecchio staff organizzativo prima della rinascita dello scorso anno grazie all'associazione A-Maati (nata in memoria del giovane di Certaldo Moubakir Maati, ucciso a dicembre 2024 a Campi Bisenzio).

Come era nelle aspettative è stato un ultimo atto molto tirato ed equilibrato, in cui comunque i campioni in carica sono scappati subito sul 2-0 con le reti di **Pepi** (eletto anche miglior giocatore della finalissima) e bomber **Ciampolini**, che poi ha fallito anche un calcio di rigore. I biancorossi riaprono la partita con capitano Giani (quarto centro del suo torneo), ma senza riuscire a riprenderla definitivamente prima del triplice fischio finale (gli arbitri del torneo sono stati messi a disposizione dal Comitato Uisp Empoli Valdelsa).

Sul terzo gradino del podio, a pari merito, salgono le due eliminate in semifinale **LaPaganoCavour** e **Jagers Bombers**, mentre per quanto riguarda gli altri due

premi di squadra gli stessi Jagers Bombers si aggiudicano quello di squadra rivelazione, mentre il **Fastus Luxury United** vince la Coppa Fair Play.

Veniamo poi ai riconoscimenti individuali, con **Samuele Ciampolini** dei campioni in carica che si laurea capocannoniere con 10 reti. **Andres Flores** dell'Fc Ceres è risultato invece il miglior portiere, mentre **Lorenzo Mori** (Jagers Bombers) e **Leonardo Paoletti** (Tranceria Camilla) sono stati premiati rispettivamente come miglior giocatore Figc e Uisp.

Adesso, dopo il successo tanto sul terreno di gioco quanto a bordo campo di questa edizione, l'appuntamento è per il prossimo anno con un altro avvincente mese di gara tra sano agonismo, giocate spettacolari e tanto, tanto divertimento.



Il Rugby Fiumicello chiude la stagione 2025/2026 con tante novità

19 Luglio 2026 admin

Si è conclusa questa settimana, con un momento conviviale nella splendida cornice di Casa Pasquali a Poncarale, la stagione 2025/2026 del Rugby Fiumicello.

Nel corso della serata a cui hanno partecipato allenatori, accompagnatori, staff, sponsor e Consiglio della società bresciana, il Presidente Antonio Prati ha ripercorso gli obiettivi raggiunti durante l'anno e condiviso coi collaboratori le prospettive per quello che verrà: «È stato senza dubbio un anno complesso, ma che ci ha permesso di toglierci delle soddisfazioni», ha voluto sottolineare durante il suo intervento.

«Siamo riusciti a incrementare il numero di iscritti nelle categorie minirugby e a portare avanti buoni campionati con le categorie UNDER 14, 16, e 18, anche grazie alle collaborazioni con il Rugby Valle Camonica e il Rugby Oltremella. Dall'altro lato, la squadra Seniores ha disputato un buon primo campionato di Serie B: sapevamo che ci sarebbe voluto tempo per adattarsi alla nuova categoria e i ragazzi non si sono lasciati intimorire. Allo stesso tempo, diversi ragazzi della prima squadra sono stati impegnati nel campionato UISP con gli amici del Benacum Rugby e questo ci ha permesso di mettere in campo moltissimi atleti tutte le domeniche. Da qui la scelta di fare un ulteriore passo e iscrivere ai campionati sia la squadra di Serie B che la Cadetta di Serie C per la prossima stagione sportiva».

Durante la cena, è stato il Direttore Sportivo Francesco Filippini, al secondo anno a Fiumicello, a presentare lo staff per la stagione sportiva 2026/2027, proprio a partire dalla Prima Squadra: «La nuova esperienza con due squadre necessita di un impiego di risorse maggiore, quindi per il prossimo anno Giancarlo Trapanese è confermato con Luigi Castiglia alla guida del gruppo della Serie B, mentre in continuità Massimo Roversi si occuperà della Serie C insieme a Roberto Palatini, ex tecnico UNDER 18 che conosce molto bene i giovani che approderanno in prima squadra e le loro caratteristiche. Con loro, il preparatore atletico Luca Quarantini e i fisioterapisti Ivan Bombesi sul campo e Stefano Roversi per la parte riabilitativa presso il Centro Marathon, che seguiranno i ragazzi anche per la prossima stagione».

Per quanto riguarda il minirugby saranno impegnati nelle categorie Prime Mete, UNDER 6, UNDER 8, UNDER 10 e UNDER 12 Federico Guarienti, Anna Bonfiglio, Stefano Mora, Angelo Romano,

Beniamino Ferrara, Matteo Comparada, Matteo Fantoni e Stefano Galli. Luca Bragaglio, giocatore Seniores che ha lavorato durante l'anno anche all'interno delle scuole e nei centri estivi, sarà invece il responsabile della motoria.

Le categorie juniores UNDER 14, UNDER 16 e UNDER 18 saranno affidate a Michele Galluccio, Massimiliano Damiani, Francesco Amato e Fabio Marchina che lavoreranno insieme ai tecnici delle società tutorate. La novità invece riguarda l'arrivo a Urago Mella di Andrea Franceschini (da Calvisano), tecnico giovane ma affermato che condurrà l'UNDER 18 e si occuperà della preparazione atletica di tutte le categorie juniores, oltre a mettere a disposizione la sua qualifica professionale di nutrizionista con incontri programmati per le varie categorie.

I tecnici, durante l'anno, saranno affiancati da specialisti selezionati all'interno oppure fuori dal club che si occuperanno di lavorare su skills specifiche come le posture o il gioco al piede, così come è stato lo scorso anno per i preziosissimi interventi di Gonzalo Garcia.

«Siamo molto emozionati per l'avvio della nuova stagione», ha affermato il presidente Prati. «Grazie al continuo sostegno e supporto del nostro main sponsor, la famiglia Ghidoni, stiamo già lavorando a nuovi progetti: gli interventi dei nostri educatori ai grest estivi delle parrocchie del circondario, il camp di fine agosto che porterà molti dei nostri ragazzi al campo, gli interventi nelle scuole, le amichevoli pre-stagionali e la collaborazione con i partner e le istituzioni del territorio (Parrocchie, Consiglio di Quartiere, Assessorato allo Sport del Comune di Brescia), con cui stiamo dialogando attivamente per la promozione di nuove proposte e idee».



San Benedetto dei Marsi: più sport sicuro per tutti

Water Safety Cup 2026, il campionissimo Rosolino e le Nazionali Femminili U20 e U18 di Pallanuoto

Sintonia perfetta tra Uisp L'Aquila, Centro Italia Nuoto e Aquaria Sporting Club: martedì 21 luglio San Benedetto dei Marsi diventa "città dell'acqua", con sport, sicurezza in vasca, grandi nomi e gare per tutte le età.

Più sport sicuro per tutti in vasca: questo il sottotitolo del maxi-evento che si terrà martedì 21 luglio, a San Benedetto dei Marsi, presso il Centro sportivo "Aquaria Sporting Club". Grazie alla perfetta sintonia tra Amministrazione comunale, Regione Abruzzo, Fondazione Carispaq e Uisp provinciale, nel cuore della Marsica, tutti potranno assistere e partecipare alla giornata di sport in sicurezza, con grandi nomi del nuoto, gare, performance e meeting di livello nazionale, nella cornice di un luogo preziosissimo per il circuito sportivo

marsicano: l'impianto natatorio gestito brillantemente da Armando Raglione. Questa è la filosofia Uisp.-commenta Liberato Taglieri, presidente dell'Unione Italiana Sport per tutti L'Aquila- Tra pochissimi giorni, nel nostro territorio avremo il campione olimpico Massimiliano Rosolino e le meravigliose atlete delle Nazionali Femminili di Pallanuoto Under20 e Under18:saranno loro i testimonial della giornata, organizzata assieme alla società Centro Italia Nuoto, che ringrazio sin da ora per la collaborazione.

Le gare-continua Taglieri-andranno avanti per tutto il pomeriggio. Alle ore 11,30 del giorno stesso, saremo ospiti dell' Amministrazione comunale e del sindaco di San Benedetto dei Marsi, Antonio Cerasani in Comune.

Accoglieremo la stampa per illustrare il programma della giornata, dedicata alla pratica dello sport in totale sicurezza".

L'evento del 21 luglio rappresenta un'altra tappa fondamentale del progetto nazionale sulla sicurezza in acqua, partito nel mese di febbraio scorso e, di recente, finito anche sulle reti Mediaset con uno spot dedicato.

Con la prima iniziativa realizzata nell'Aula Magna del Liceo Scientifico "Vitruvio Pollione"di Avezzano, si è dato il via ad un percorso virtuoso, che mira a diffondere il più possibile tra i ragazzi concetti come una solida educazione acquatica e una cultura dell'acqua fondata sulla prevenzione.

Martedì 21 luglio, dalle ore 10 alle 19, si terranno in acqua gare e match con

tante società di pallanuoto abruzzesi e laziali, un'esibizione di nuoto artistico della SIS Roma, un'esibizione di nuoto per il salvamento, un'esibizione di nuoto dei ragazzi della Special Swim Academy, i collegiali di preparazione per gli impegni

internazionali delle Nazionali Femminili U20 e U18 di Pallanuoto, e il Corner "La Sicurezza in Acqua è un Atto d'Amore", con Rosolino, il nuotatore italiano che ha conquistato il più alto numero di medaglie alle Olimpiadi. "E' tutto pronto – conclude Roberta Frizzi, responsabile del Settore Nuoto Abruzzo Molise-manca

solo il nostro pubblico più affezionato che, siamo certi, non perderà questo appuntamento unico per tutto il panorama sportivo abruzzese".



Da 27 luglio partono i Centri Estivi Inclusivi ANFFAS Firenze – UISP

*Lug 19, 2026 **by** Simone Spadaro*

Il progetto è promosso da ANFFAS Firenze e UISP Firenze grazie al sostegno della Fondazione CR Firenze. Attività sportive, educative e ricreative immerse nel verde del parco di Via Bolognese, con particolare attenzione all'accessibilità e all'inclusione.

Prenderanno il via **lunedì 27 luglio** i **Centri Estivi Inclusivi ANFFAS Firenze – UISP**, realizzati nell'ambito del progetto **“Estate Insieme 2026”**, sostenuto dal **Bando “E-state Insieme 8” della Fondazione CR Firenze**, iniziativa nata per favorire l'accesso ai centri estivi da parte di bambini e ragazzi, con particolare attenzione alle situazioni di maggiore fragilità economica e sociale.

L'iniziativa rappresenta una significativa collaborazione tra **ANFFAS Firenze** e **UISP Firenze**, due realtà che condividono da sempre la convinzione che sport, educazione e partecipazione siano strumenti fondamentali per costruire comunità più inclusive.

Il centro estivo si svolgerà **dal lunedì al venerdì, dal 27 luglio all'11 settembre 2026**, presso la sede di **ANFFAS Firenze**, in **Via Bolognese 232**, immersa in uno splendido parco che offre ampi spazi verdi, piscina e ambienti ideali per vivere un'estate all'aria aperta, in sicurezza e a contatto con la natura.

Le attività sono rivolte a **bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni** e comprendono un ricco programma di esperienze educative e ricreative: attività motorie e sportive, giochi di gruppo, laboratori, momenti dedicati all'inclusione, supporto scolastico, attività abilitative personalizzate per chi ne abbia necessità e percorsi di formazione e sensibilizzazione sui temi della partecipazione e della cittadinanza.

L'organizzazione prevede la possibilità di iscriversi anche a più settimane, con orario **9.00-16.00** (ingresso dalle 9.00 alle 9.30 e uscita dalle 15.30 alle 16.00).

La sede è **facilmente raggiungibile dal centro città**: da **Piazza della Libertà** è possibile arrivare in circa **4 minuti con la linea 25 di Autolinee Toscane**, scendendo alla **fermata ANFFAS**.

La quota di partecipazione è di **160 euro a settimana**, comprensiva di pranzo e merenda.

Grazie al contributo della **Fondazione CR Firenze**, sarà possibile garantire la **partecipazione gratuita**, fino a esaurimento delle risorse disponibili, ai minori appartenenti a nuclei familiari con **ISEE fino a 30.000 euro** e ai minori con riconoscimento ai sensi della **Legge 104/1992**, secondo quanto previsto dal bando. L'obiettivo dell'iniziativa è rendere le opportunità educative estive sempre più accessibili, contrastando la povertà educativa e promuovendo il diritto di tutti i bambini e i ragazzi a vivere esperienze di qualità durante la pausa scolastica.

Ogni settimana sarà attivata con un minimo di **8 partecipanti**.

Le iscrizioni per il primo turno (27-31 luglio) dovranno essere effettuate **entro il 23 luglio 2026**; per le settimane successive sarà possibile iscriversi entro le **ore 12.00 del giovedì** precedente.

Con questo progetto, **ANFFAS Firenze e UISP Firenze** rinnovano il proprio impegno nel promuovere un'estate capace di coniugare sport, educazione, inclusione e socialità, offrendo ai bambini, ai ragazzi e alle loro famiglie un'opportunità concreta di crescita, relazione e benessere in un contesto accogliente e ricco di opportunità.

Informazioni e iscrizioni: info.anffas.firenze@gmail.com

Oggetto della mail: ISCRIZIONE CENTRO ESTIVO 2026

Telefono: **055 400151**